



## Verso un maggiore riconoscimento e rispetto dei diritti delle persone anziane nell'UE

### AGE Assemblea Generale 2015 Dichiarazione Finale

-----

I membri AGE Platform Europe si sono riuniti nell'ambito dell'Assemblea Generale 2015 per chiedere alle istituzioni europee, agli Stati membri dell'UE e alle autorità regionali e locali, di mobilitare le loro capacità di promuovere e garantire i diritti di tutti gli uomini e le donne anziane che vivono sul loro territorio. Le raccomandazioni di politiche alternative formulate da AGE denunciano le pratiche che violano i diritti degli anziani e sostengono riforme basate sui diritti a livello locale, nazionale ed europeo. Pur riconoscendo l'importanza della cooperazione con i responsabili politici europei e nazionali che c'è stata fino ad oggi, i membri di AGE li esortano a sostenere ulteriormente lo sviluppo di meccanismi trasparenti e aperti per coinvolgere la società civile nello sviluppo delle politiche, al fine di soddisfare le complesse realtà che devono affrontare le persone anziane a livello locale, e:

- I. attuare il quadro giuridico esistente e monitorarne l'impatto sui diritti degli anziani;
- II. consolidare il quadro giuridico per una migliore tutela dei diritti delle persone anziane ed eliminare la discriminazione in base all'età
- III. riconoscere i diritti degli anziani e far sì che diventino un pilastro della silver economy, per garantire che il suo potenziale di innovazioni sia usato per soddisfare le necessità specifiche di tutta la popolazione europea

Il 2015 è stato un anno di profondi cambiamenti politici, economici e sociali dell'Unione europea: il dibattito sul futuro dell'eurozona, intensi negoziati sul Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti (TTIP), o l'emergenza dei rifugiati e dei migranti che hanno contribuito a creare una crisi umanitaria, causata da una crisi politica ed economica prolungata in diversi paesi. Quest'ultima questione esige un'azione urgente. L'Europa deve difendere i **diritti dei più vulnerabili, tra cui i rifugiati**. Il futuro dell'Unione europea dipende dalla sua capacità di rispettare il diritto internazionale in materia di diritti umani e diritti dei rifugiati, trattando tutti i rifugiati secondo i valori europei, a prescindere dal loro paese di origine, etnia, religione, sesso o età.

**In ultima analisi, è fondamentale che l'Unione Europea continui a concentrarsi sulle sfide a lungo termine che vi si affacciano, come l'invecchiamento demografico**, il cambiamento climatico, la ripresa economica, l'adozione di nuove tecnologie, la migrazione e una più equa distribuzione della ricchezza tra e all'interno delle generazioni e i paesi. Il pieno riconoscimento dei diritti di tutti è legato a queste sfide, e dovrebbe essere preso in considerazione in tutte le politiche comunitarie e nazionali.

Diversi strumenti vincolanti sono dedicati ai diritti riguardanti gli anziani. Tra questi, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, il Patto Internazionale sui Diritti Economici e Sociali e la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD). Eppure molti **governi nazionali**





**trascurano l'importanza delle politiche socio-economiche per l'attuazione degli obblighi che incombono loro sui diritti umani, in virtù di trattati internazionali ed europei.** Inoltre, è vero che

l'Unione europea proclama i diritti delle persone anziane nella sua Carta dei diritti fondamentali ed è vincolata dal UNCRPD, questo riconoscimento puramente normativo dei diritti degli anziani è tutt'altro che rispettato in termini di attuazione. **È giunto il momento che tutte le istituzioni dell'Unione Europea e i governi nazionali rendano conto sui diritti che sottoscrivono sulla carta ma che poi non praticano per i gruppi specifici.**

Due grandi tendenze contribuiscono ad allargare ulteriormente il divario tra i diritti umani degli anziani e quelli degli altri cittadini dell'Unione Europea. Innanzitutto **investimenti inadeguati in beni e servizi d'interesse generale**, che non fa che aumentare il carico sugli anziani e le loro famiglie, evidenziando l'inadeguato livello delle pensioni in molti paesi. Inoltre **il persistere di disuguaglianze sociali tra gli anziani**, tra cui una maggiore povertà tra le donne anziane, gli anziani inquilini, gli immigrati, le persone affette da demenza o persone con disabilità – gruppi specifici che già devono affrontare ostacoli strutturali nell'accesso a sistemi di protezione sociale adeguati. Un aumento della disoccupazione di lunga durata tra i lavoratori più anziani aumenterà di conseguenza il rischio di povertà in età avanzata.

**L'invecchiamento della popolazione non pone soltanto sfide per i governi nazionali**, che devono trovare modi per garantire pensioni adeguate e fornire servizi di assistenza sanitaria di lunga durata e di qualità a prezzi accessibili, **è anche una valida fonte di conoscenza, esperienza e sostegno sociale, così come l'opportunità per molti settori economici di investire nella silver economy, un mercato di alto livello che continua a crescere e si prevede molto redditizio.**

Pur rivendicando i nostri diritti in quanto cittadini alla pari degli altri, siamo anche consapevoli delle nostre responsabilità e dei nostri doveri. Anche se l'aspettativa di vita è aumentata, dobbiamo prepararci a vivere un periodo più attivo e più sano, adottando uno stile di vita sano, stando al passo con i cambiamenti tecnologici, adattandoci ai nuovi ambienti di lavoro, continuando a svolgere pienamente il nostro dovere civico e partecipando attivamente alla vita sociale della comunità locale.

Quando si chiede il rispetto dei diritti degli anziani, i membri di AGE rappresentando genitori, nonni e cittadini sono ugualmente preoccupati per i diritti delle giovani generazioni. Nel contesto della crisi economica e sociale che viviamo oggi, anche i giovani devono affrontare difficoltà per studiare, trovare un lavoro, partecipare pienamente alla società o vivere con dignità. In molti casi, le persone anziane danno un sostegno economico ed affettivo e vogliono lavorare insieme per costruire società che assicurino il benessere e la parità di diritti.

**La visione che ci accomuna è quella di una società inclusiva per tutte le età, sulla base di parità di diritti che garantisca giustizia sociale ed economica tra le generazioni e al loro interno.**



Per le raccomandazioni dell'Assemblea Generale di AGE consultare le pagine seguenti.



## I. Attuare il quadro giuridico esistente e monitorarne l'impatto sui diritti degli anziani

L'UE deve essere coerente nel suo impegno per la tutela dei diritti delle persone anziane così come quelli di altri gruppi di età, in base alla Carta europea dei diritti fondamentali. Tutte le iniziative e le politiche socio-economiche dell'UE dovrebbero fondarsi sui diritti, al fine di dare a tutti, compresi gli anziani, gli strumenti per esercitare i propri in quanto cittadini uguali in materia economica, sociale, culturale e civica.

Al fine di garantire l'effettiva attuazione dei diritti degli anziani, i membri di AGE chiedono ai governi nazionali e alle istituzioni europee di:

- valutare sempre l'impatto delle riforme economiche proposte a livello nazionale ed europeo per i diritti umani degli anziani, per mantenere un'adeguata protezione sociale, tenendo conto della diversità delle realtà sociali di alcuni gruppi di anziani, per esempio le donne anziane che subiscono discriminazione in base all'età e/o fondate sul sesso, quelli con reddito basso o il cui reddito è diminuito, le persone in cattive condizioni di salute, con difficoltà fisiche e mentali, i disoccupati da lungo tempo, coloro che soffrono isolamento e depressione, persone che hanno un accesso limitato a beni e/o servizi, e le persone anziane a rischio di abuso;
- adottare misure di stimolo per garantire una crescita sostenibile, senza compromettere la capacità dei sistemi nazionali di protezione sociale di garantire un'adeguata protezione sociale per tutti, nelle nostre società che invecchiano, secondo gli obiettivi sociali della strategia Europa 2020;
- costituire, a livello europeo, un ampio gruppo di dialogo di alto livello, sui diritti degli anziani per applicare l'articolo 25 della Carta UE e monitorare l'attuazione delle politiche comunitarie nei confronti degli anziani.

### Invecchiamento attivo

- Sviluppare politiche nazionali per la creazione di mercati del lavoro inclusivi attraverso l'agevolazione alla mobilità professionale dei lavoratori anziani e al trasferimento di conoscenze e competenze tra le generazioni;
- Aiutare i lavoratori più anziani, in particolare i disoccupati di lunga durata, a rientrare nel mercato del lavoro e, se il ritorno al lavoro non sia possibile per validi motivi, fornire loro un adeguato sostegno al reddito, tra cui una pensione minima;
- Sviluppare una strategia nazionale di formazione lungo tutto l'arco della vita, a sostegno di un mercato del lavoro inclusivo e di una crescita economica sostenibile, all'interno del quale giovani e meno giovani possano lavorare insieme e imparare gli uni dagli altri;
- Riconoscere l'importanza del volontariato e promuovere la figura degli anziani quali attori con diritti e responsabilità nel processo di innovazione e sviluppo, sociale ed economico;

### Reddito adeguato

- Adottare misure socio-economiche al fine di garantire pensioni adeguate a lungo termine e riconoscere il diritto alla pensione individuale per tutti, al fine di consentire ai cittadini, in particolare quelli che hanno avuto interruzioni di carriera giustificata (soprattutto le donne) perché hanno dovuto prendersi cura dei membri della famiglia nel corso della loro vita professionale, di invecchiare con dignità;
- Implementare strumenti innovativi per costruire e preservare condizioni di vita decenti e dignitose per le persone anziane più vulnerabili, ad esempio attraverso l'attivazione di fondi nazionali di riferimento per un reddito minimo adeguato che includa le pensioni;





## Salute e Benessere

- Riconoscere il ruolo positivo che l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine hanno nel sostegno ad un invecchiamento in salute, attraverso il ripensamento del settore in modo che ci sia una adeguata accessibilità alle cure base, così da ridurre i ricoveri ospedalieri non necessari, il costo dell'assistenza sanitaria e in ultima analisi, aiutare gli anziani a rimanere attivi più a lungo. Aumentare i servizi di assistenza di qualità a lungo termine per gli anziani, monitorare e controllare la loro attuazione, incoraggiando il pubblico, il privato e le ONG a investire in questi servizi;
- Riconoscere il prezioso contributo degli assistenti/operatori informali (molti dei quali sono anziani, per lo più donne), nel servizio di assistenza a lungo termine, e aiutarli nel loro compito attraverso l'individuazione delle priorità, formazione, assistenza sostitutiva, assistenza finanziaria e misure di protezione sociali, compresi i diritti pensionistici per gli operatori sanitari;
- Rafforzare le politiche di prevenzione degli abusi sugli anziani.

## II. Consolidare il quadro giuridico per una migliore tutela dei diritti delle persone anziane ed eliminare la discriminazione in base all'età

I governi nazionali e locali nell'UE, nello sforzo per ripristinare un equilibrio nelle finanze pubbliche e per stimolare l'economia, spesso trascurano l'impatto delle misure di austerità sulle persone anziane. Limitando l'accesso universale ad un welfare di qualità, i governi mettono a rischio il diritto degli anziani di avere una vita indipendente, con dignità e contribuiscono all'indebolimento della coesione sociale all'interno dei paesi e di tutta l'Unione Europea.

### Quadro giuridico europeo

L'allargamento del quadro giuridico dell'UE nella lotta contro la discriminazione basata sull'età nell'accesso a beni e servizi deve rimanere una delle principali priorità dell'Unione Europea e degli Stati Membri. I membri AGE sollecitano gli Stati Membri a:

- accelerare l'adozione di un'ambiziosa direttiva europea sulla parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale, e di evitare deroghe generali al divieto di discriminare in base all'età, che potrebbe invalidare il principio di uguaglianza indipendentemente dall'età.

Migliorare il quadro europeo in materia di parità di genere e lotta contro la discriminazione nei confronti dei lavoratori che devono offrire assistenza informale ai familiari anziani non autosufficienti. A tale scopo i membri AGE chiedono alla Commissione europea e agli Stati membri di:

- adottare una direttiva ambiziosa per sostenere tutti i lavoratori che forniscono assistenza informale, incluso coloro che assistono in modo informale un familiare/parente dipendente.

### Il quadro giuridico internazionale

La questione dei diritti degli anziani sta suscitando un crescente interesse grazie a un dibattito internazionale attualmente in corso sulle misure da adottare per garantire agli anziani una protezione migliore ed effettiva. Le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali, tra cui il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, hanno messo a punto i documenti strategici sui diritti umani, gli organi e i processi per monitorare la loro attuazione da parte dei governi nazionali. I membri di AGE apprezzano questi progressi; tuttavia è necessario migliorare il coordinamento delle attuali disposizioni in vigore e studiare come gli strumenti esistenti e le questioni relative ai diritti umani vengono applicati sugli





anziani e quale impatto hanno sulla loro vita. Questa analisi contribuirà al dibattito sulla necessità di una futura convenzione sui diritti degli anziani.

Anche se sosteniamo iniziative per la creazione di uno strumento vincolante che metta in evidenza le barriere specifiche che gli anziani trovano nell'esercizio dei loro diritti umani, siamo consapevoli che questa convenzione non risolve tutti i problemi, per essere veramente efficace, dovrà essere accompagnata da azioni mirate. Questo è il motivo per cui AGE richiede un ulteriore impegno e azioni a livello europeo, sulla base di quanto emerso dal dibattito sui diritti degli anziani attualmente in corso alle Nazioni Unite, in particolare:

- maggiore coerenza politica e una maggiore armonia all' interno dell'Unione Europea e nelle politiche estere in materia di diritti umani, in linea con il piano d'azione dell'UE sui Diritti Umani e Democrazia;
- adesione alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo come richiesto dal trattato di Lisbona. Una volta raggiunto questo traguardo l'UE sarà sotto la giurisdizione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. I membri di AGE invitano l'UE ad intensificare gli sforzi per vedere progressi nelle delibere del Consiglio d'Europa affinché diventi operativo;
- estendere le priorità di lavoro della Commissione Europea a tutti i settori di attività tra cui le azioni per i diritti degli anziani, per monitorare l'applicazione dell'articolo 25 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Promuovere i diritti delle persone anziane nell'implementazione delle politiche e in vista della prossima revisione di medio termine del Piano Internazionale di Azione sull'Invecchiamento (MIPAA) nel 2017;
- adottare una posizione positiva in seno al Gruppo delle Nazioni Unite sull'Invecchiamento (UN Open Ended Working Group), che è una piattaforma unica per discutere e pianificare azioni concrete nella promozione i diritti umani delle persone anziane e per garantire che le istanze portate dall'Unione Europea all'interno del gruppo, rifletta le opinioni degli anziani;
- costruire sostegno politico a favore di uno strumento delle Nazioni Unite sui diritti delle persone anziane attraverso una consultazione di tutti gli attori coinvolti;
- assicurarsi che l'attuazione da parte dell'UE della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Disabili coinvolga le organizzazioni degli anziani, tenendo conto degli ostacoli specifici che hanno le persone anziane con disabilità;
- coordinare le proposte degli Stati Membri dell'UE nei lavori degli esperto indipendente delle Nazioni Unite sul godimento dei diritti umani applicati agli anziani;
- accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica sulle raccomandazione del Consiglio d'Europa come strumento per promuovere i diritti delle persone anziane in modo trasversale in tutte le aree;
- assicurarsi che nelle politica di sviluppo e di sostegno dell'UE si presti sufficiente attenzione alle persone anziane nei campi profughi. Molti rifugiati si dirigono oggi verso l'Europa e, tra questi, molti sono anziani. È importante che tutti i rifugiati abbiano un'accoglienza decente ed umana.



### **III. Riconoscere i diritti degli anziani e far sì che diventino un pilastro della silver economy, per garantire che il suo potenziale di innovazioni sia usato per soddisfare le necessità specifiche di tutta la popolazione europea**

Se è vero che la silver economy è in grado di stimolare le economie nazionali, essa non deve essere utilizzata solo per promuovere la ripresa economica, creare posti di lavoro e migliorare la prosperità, ma deve contribuire anche a creare una società giusta per tutte le età.

Come rappresentanti degli anziani, i membri di AGE hanno chiesto che la silver economy sia al servizio della costruzione di un ambiente per tutte le età, che permetta agli anziani di rimanere in buona salute, indipendenti ed autonomi nella loro vecchiaia. Sono molti i settori interessati, dai trasporti alla partecipazione sociale e un ambiente per tutte le età che garantisca i diritti fondamentali degli anziani.

La nascente strategia dell'UE sulla silver economy presentata dalla Commissione Europea è un primo passo verso l'adozione di un approccio olistico, il quale dovrebbe consentire un migliore coordinamento delle politiche e delle iniziative europee tra i diversi settori della CE. La strategia europea deve tener conto delle nuove opportunità di business derivanti dalla spesa pubblica e i diritti connessi al consumo, le esigenze e le aspettative della crescente popolazione dei 50 e più.

Affinché l'economia d'argento possa diventare, sia un fattore di crescita economica e prosperità, sia uno strumento per rafforzare la capacità degli anziani di partecipare nella società. I membri di AGE invitano l'UE e gli Stati Membri a:

- sostenere il Patto sui Cambiamenti Demografici istituito per riunire le autorità locali, regionali e nazionali e altre parti interessate disposte a collaborare e realizzare soluzioni, basato su esperienze verificate per promuovere un invecchiamento attivo e in buona salute e quindi in grado di affrontare i mutamenti demografici;
- adottare strategie europee e nazionali per il cambiamento demografico, concentrandosi sul potenziale della silver economy e il suo impatto sulle strategie globali di crescita economica. Ad esempio stimolando investimenti in innovazione e soluzioni smart home adatte agli anziani, garantendo nel contempo che le nuove tecnologie non sostituiscano il contatto umano diretto;
- sviluppare delle linee guida strategiche, stabilire delle priorità e formulare raccomandazioni per promuovere la silver economy, basata sulla progettazione inclusiva al fine di assicurare che non si creino nuove barriere, a beneficio di tutti i gruppi della popolazione a sostegno dell'invecchiamento attivo;
- promuovere la creazione di ambienti per tutte le età all'interno dello sviluppo della silver economy, per sostenere un invecchiamento in buona salute e in modo autonomo;
- sostenere il coinvolgimento degli anziani, come co-produttori e destinatari della silver economy a tutti i livelli, compreso nelle strategie di sviluppo e di implementazione finale, garantendo al tempo stesso un'adeguata tutela dei consumatori;
- promuovere un'immagine positiva dell'invecchiamento, superando gli stereotipi. Riconoscendo la diversità tra i diversi gruppi di età;
- migliorare la comunicazione attraverso campagne di sensibilizzazione per dimostrare il contributo degli anziani nel rafforzamento della competitività delle imprese. Ciò contribuirà a dare un'immagine positiva delle persone anziane, di cittadini attivi e nella lotta contro gli stereotipi legati all'età.

